

Modello di programmazione della riforma dei programmi di scuola elementare

1. Principi direttivi della riforma

1. La riforma comprende i seguenti momenti:

- la costruzione del curricolo
- la sperimentazione
- la generalizzazione

2. La riforma dei programmi di scuola elementare si attua, seguendo il modello teorico di «innovazione controllata», con la partecipazione attiva degli insegnanti, degli altri operatori scolastici e con l'informazione delle famiglie. La preparazione degli insegnanti (autoformazione assistita, cfr. 4) rappresenta, perciò, un aspetto qualificante della riforma.

3. Costruzione del curricolo

3.1. Per curricolo si intende un complesso organico di obiettivi e di mezzi per conseguirli, tali da indurre nell'allievo comportamenti e competenze desiderati, da raggiungere attraverso processi d'apprendimento, organizzati dal maestro di scuola.

3.2. Secondo i principi alla base della riforma, contenuti nella LINEA PROGRAMMATICA, la logica del curricolo deve essere unitaria pur con le necessarie differenziazioni al suo interno (aree disciplinari).

3.3. Il curricolo si estende su tutto l'arco della scolarità elementare e, oltre agli obiettivi e ai principi metodologici generali, per ogni area disciplinare, comprende: argomenti, obiettivi di padronanza, sussidi didattici, indicazioni metodologiche, obiettivi di sviluppo con relativi sussidi didattici, suggerimenti di relazioni interdisciplinari e tempi di realizzazione.

3.4. La costruzione del progetto di curricolo è affidata a gruppi di esperti e a un organo di coordinamento che si occupa, in particolare, dei problemi strutturali della riforma e del coordinamento dei lavori.

3.5. Schematicamente, come già si è detto, il curricolo si compone degli obiettivi di padronanza e di sviluppo e dei mezzi per raggiungerli: di queste due componenti, solo gli obiettivi di padronanza sono da considerare prescrittivi; i mezzi e i procedimenti metodologici suggeriti costituiranno indicazioni e strumenti di lavoro offerti al docente al quale sarà comunque riservata la libertà di apportare variazioni.

3.6. Il progetto di curricolo elaborato secondo le indicazioni di cui sopra è da considerare uno strumento di lavoro aperto che fornisca una guida alla prassi didattica del maestro; ogni docente potrà contribuire a completare e a perfezionare le indicazioni metodologiche e didattiche ivi contenute.

4. Formazione e contributo dei docenti

4.1. La formazione dei docenti rappresenta una condizione essenziale per rendere possibile una loro autentica partecipazione al processo di riforma.

4.2. La formazione è possibile solo con il contributo personale dei docenti, con la loro responsabilizzazione, intesa cioè come autoformazione.

4.3. La formazione avviene prevalentemente in situazione, cioè come riflessione sulla pratica di insegnamento, con l'assistenza e il sostegno di persone destinate a questo compito (autoformazione assistita).

4.4. L'autoformazione assistita verte sulla totalità del curricolo e non solamente su singole aree disciplinari, ma viene distribuita su un numero d'anni corrispondente alla lunghezza del curricolo.

4.5. Nel periodo di autoformazione assistita, i docenti applicano i nuovi programmi curriculari operando la traduzione didattica degli obiettivi indicati dal programma e perfezionando così la propria formazione con l'assistenza di altri operatori.

Per questo motivo, con il progetto curricolare, si vuole offrire ai docenti ipotesi di soluzioni da verificare sul terreno e non semplicemente soluzioni da applicare.

4.6. Periodicamente, i docenti che stanno applicando i nuovi programmi curriculari si incontrano con i gruppi di assistenza per analizzare le esperienze fatte e prepararne delle nuove.

4.7. A partire dal settembre 1982, tutti i docenti che insegnano nelle I. elementari inizieranno il periodo di autoformazione assistita.

4.8. Se si riterrà di evitare che gli allievi abbiano lo stesso docente per un periodo di 5 anni, occorrerà provvedere con scambi interni.

5. La sperimentazione

5.1. La sperimentazione del nuovo curricolo avverrà a due livelli:

- in alcune scuole sperimentali da istituire entro l'inizio dell'anno scolastico 1981-82;
- nelle altre scuole con il coinvolgimento di tutti i docenti nell'applicazione dei programmi curriculari.

5.2. L'attività di ricerca è il momento caratterizzante della sperimentazione:

- per le scuole sperimentali, la ricerca concerne i programmi ed anche le strutture della scuola;
- per le altre scuole, la ricerca concerne le metodologie e i sussidi dei nuovi programmi curriculari.

5.3. Un anno prima dell'inizio dell'applicazione dei nuovi programmi (1981-82), si inizia la sperimentazione nelle scuole sperimentali che beneficeranno di uno statuto giuridico speciale.

5.4. La sperimentazione, come la formazione dei docenti, avviene sulla totalità del curricolo e non separatamente sulle singole aree disciplinari.

6. La valutazione

6.1. La valutazione del nuovo curricolo viene effettuata all'interno del curricolo stesso, in rapporto, cioè, agli obiettivi prefissati.

6.2. La valutazione del curricolo, con il concorso degli operatori scolastici, non deve limitarsi all'osservazione dei risultati finali (performances degli allievi), ma estendersi anche ai processi di formazione.

6.3. Verifiche continue verranno fatte nel periodo di applicazione dei programmi curriculari da parte dei docenti e nelle scuole sperimentali.

6.4. La valutazione del nuovo curricolo non termina con la fase di sperimentazione, ma continua anche nella sua fase di generalizzazione.

7. Generalizzazione

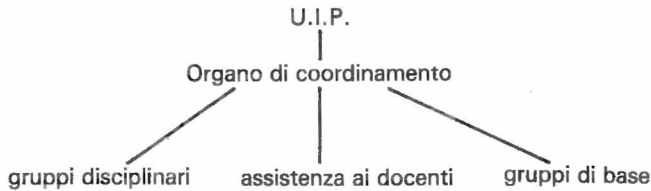
7.1. La fase di generalizzazione del nuovo curricolo inizia dopo 5 anni dall'avvio del periodo di applicazione dei programmi curriculari e di autoformazione assistita dei docenti (1987-88).

7.2. Anche la generalizzazione del curricolo deve essere costantemente sottoposta a valutazione.

7.3. Le scuole magistrali dovranno partecipare attivamente alle diverse fasi della riforma. Esse adegueranno il curricolo di formazione degli allievi-maestri alla nuova impostazione didattica della scuola elementare.



II. Organigramma



1. Organo di coordinamento

L'organo di coordinamento è un gruppo di lavoro a cui viene assegnata la gestione delle fasi successive della riforma; esso è composto di pochi membri, scelti in base a competenze specifiche che li rendano in grado di assolvere i seguenti compiti:

- studio delle implicazioni strutturali e organizzative del curricolo in fase di elaborazione tenendo conto anche degli altri ordini di scuola;
- organizzazione e coordinamento dell'assistenza ai docenti nel corso della loro formazione;
- studio e progettazione della sperimentazione nelle scuole prescelte;
- coordinamento e valutazione del lavoro svolto dai gruppi disciplinari e dai gruppi di base;
- collegamento con il CISE e le scuole magistrali;
- informazione del corpo insegnante e dell'opinione pubblica.

2. Gruppi disciplinari

Nei gruppi disciplinari devono essere rappresentate le competenze psico-pedagogiche-

che-didattiche e quelle tecniche per le discipline.

I gruppi disciplinari sono:

1. *educazione linguistica*
2. *ambiente*
3. *linguaggi non verbali*
4. *matematica*
5. *francese*

I gruppi disciplinari hanno i seguenti compiti:

- costruzione di un progetto di curricolo per ogni area disciplinare (cfr.3) e produzione di materiali didattici di sostegno e di esemplificazione;
- consultazione costante dei gruppi di base sui progetti in fase di elaborazione;
- attività di consulenza e di sostegno alle scuole sperimentali;
- partecipazione ai gruppi di assistenza per la formazione dei docenti.

3. Assistenza ai docenti

Nel periodo di formazione e di applicazione dei programmi curriculari, l'assistenza ai docenti sarà coordinata dall'ispettore scolastico al quale è assicurata la collaborazione di psicopedagogisti, di direttori didattici, di

membri dei gruppi disciplinari o di operatori scolastici di altro tipo.

Altre forme di collaborazione saranno messe in atto a seconda di specifiche esigenze in rapporto alle varie aree disciplinari o a particolari necessità di impostazione pedagogica.

4. Gruppi di base

Durante la fase di costruzione del curricolo, i gruppi di base:

- definiscono in collaborazione con i gruppi disciplinari l'impostazione generale del lavoro di costruzione del curricolo della rispettiva area disciplinare;
- collaborano allo svolgimento dei lavori dei gruppi disciplinari, contribuendo alla produzione di materiali didattici e svolgendo funzioni di consulenza sui documenti prodotti dal gruppo disciplinare.

III. Piano di sviluppo della riforma

Estate 1979

Consegna al DPE della seguente documentazione:

- linea programmatica
- obiettivi generali della scuola elementare
- obiettivi specifici per aree disciplinari
- programmazione della riforma
- composizione dei gruppi e relative richieste di scavigio
- preventivo finanziario

1979-80/1980-81

Costruzione dei programmi curriculari da parte dei gruppi disciplinari e consultazione costante dei gruppi di base.

La situazione attuale

Le proposte del GORPSE contenute nel documento «Modello di programmazione della riforma dei programmi di scuola elementare» trovano conferma, sia pure con qualche emendamento, nella decisione del Consiglio di Stato dell'8 agosto 1979, mediante la quale venivano istituiti 4 gruppi ristretti (uno per area disciplinare) e un organo di coordinamento incaricato di sovrintendere i lavori di riforma.

Riproduciamo qui accanto lo schema che illustra gli organismi incaricati di proseguire l'attività fin qui svolta.

L'organo di coordinamento si compone dei seguenti membri:

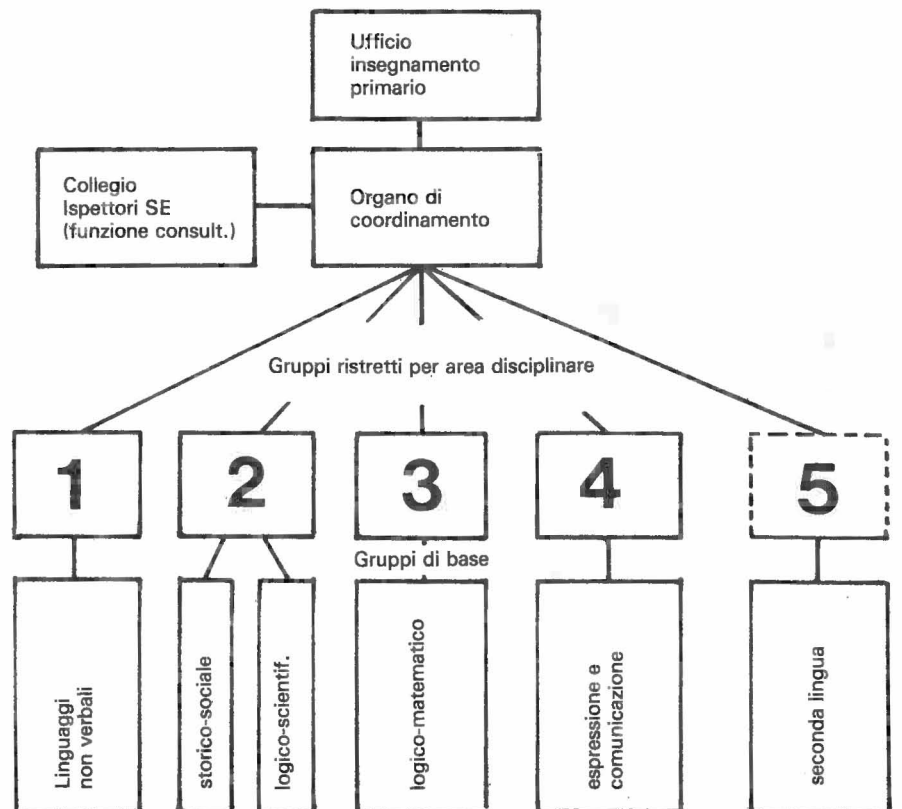
Mario Delucchi, Direttore dell'Ufficio insegnamento primario;

Renato Traversi, pedagogista dell'Ufficio studi e ricerche;

Gianni Valli, aggiunto all'Ufficio dell'insegnamento primario.

I gruppi ristretti hanno già iniziato la loro attività produttiva e inizieranno a breve scadenza la collaborazione con i gruppi di base. La composizione dei gruppi (ristretti e di base) figura nel seguito del presente numero di Scuola Ticinese.

È parso giusto collocare i nominativi accanto alla sintesi degli obiettivi della rispettiva area disciplinare, elaborati — come detto — nella fase precedente dei lavori, dato che proprio questi obiettivi costituiscono il quadro di riferimento fondamentale al quale ciascun gruppo deve ispirarsi.



Itinerario cronologico dell'introduzione del nuovo curricolo di S.E.

Introduzione del curricolo in	79-80	80-81	81-82	82-83	83-84	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89	89-90	90-91	91-92
Classe I		costruzione del curricolo	scuole sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione
Classe II	costruzione del curricolo	costruzione del curricolo		scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione
Classe III		costruzione del curricolo			scuole sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione
Classe IV						scuole sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione
Classe V		costruzione del curricolo	costruzione del curricolo				scuole sperimentali	scuole non sperimentali	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione	generalizzazione
APPLICAZIONE SPERIMENTALE									GENERALIZZAZIONE				

Formazione dei docenti		scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali	scuole non sperimentali
------------------------	--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------

*)

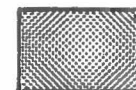
verifiche annuali per le scuole non sperimentali				scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali	scuole sperimentali
--------------------------------------------------	--	--	--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------



scuole sperimentali



scuole non sperimentali



generalizzazione

*) per le scuole sperimentali è previsto un piano di verifica particolare.